

Jacopo Fo

Una follia che molti non vogliono vedere

“La situazione è critica ma non disperata”. Più o meno così così **Jacopo Fo**, figlio d'arte, fondatore della libera università di Alcatraz a S.Cristina di Gubbio, nonché attore e profeta dello yoga demenziale, chiuderà la conferenza spettacolo di domani sera, a Schio, in cui ecologia e follia andranno a braccetto. Seguace della prima ora di discipline naturali, ecologista documentato, Fo anima blog, siti e centri di documentazione nella speranza che l'umanità si ravveda dal grande attentato all'ecosistema. La risata come disinquinante, l'ironia come tecnica per smascherare la stupidità: ecco cosa andrà in scena al teatro Astra di Schio domani alle 21.

Dove abita la peggiore follia?

Nel mondo degli uomini, che per anni non si è occupato di ecologia. Grazie all'informazione oggi nessuno può dire di non sapere e il genere umano si è reso conto di quando qualcuno annunciava decenni fa, prendendosi come me del catastrofista: ma i dati scientifici ci sono, avevamo ragione noi! Io ho comprato i primi pannelli fotovoltaici nell'81; ci siamo occupati di isolamento termico col primo numero di “Cacao” nell'84 e già allora non eravamo i soli a



Jacopo Fo

muoverci. Oggi siamo sull'orlo della catastrofe ambientale: quanti non hanno ascoltato?

Ci può essere chi non vuol vedere...

Io ho un percorso particolare, perchè le mie scelte già dai 20 anni sono legate a ragioni di salute. Mi sono occupato di agricoltura biologica per questo, di avvelenamento dei cibi, di aria inquinata. Dal '73-'74 ho iniziato a seguire la macrobiotica. La follia è che tutti ci possono arrivare ma molti non vogliono vedere.

L'allarmismo serve a scuotere le coscienze?

Servono i dati. Una volta si diceva che morivamo per le sigarette. La prima causa di morte è l'inquinamento, un dato che non si discute. Abbiamo situazioni di inquinamento allucinante in Italia e non penso

alla Campania, ma alla Pianura Padana: secondo i dati Oms arriviamo a punte di 5 anni di vita in meno per ciò che respiriamo e mangiamo. Poi ci sono le aree attorno alle strutture industriali, dove circola amianto; poi ci sono i termovalorizzatori malfatti. Questi ultimi sono una follia italiana: in Germania usano altre tecnologie che non fanno fiamma. C'è la tecnologia per non creare danni alla persona, ma non la usiamo. Pecoraro Scanio ha ottenuto almeno che uno dei tre nuovi impianti sia a pirolisi lenta, un processo che genera gas senza fiamma e dove il gas viene bruciato. Guardiamo all'estero, dove si sperimentano apparati per trasformare i vegetali e dove la plastica torna ad essere petrolio. È follia non farlo.

Quanto conta il gesto individuale?

La classe politica non risolverà mai tutto. Questo è un problema epocale. La follia italiana è che la gente ci rimette un sacco di soldi perchè non ha capito cose semplici: il Politecnico di Milano ha calcolato che in 30 anni una famiglia media butta il denaro sufficiente a comprarsi una casa perchè non sa risparmiare su riscaldamento, refrigerazione, illuminazione.

Duemila euro l'anno se ne vanno in ogni famiglia per errori di gestione, quando basterebbero piccoli interventi. Solo guidando l'auto con criterio si può risparmiare il 10 per cento di carburante. Sul mio sito c'è un vademecum proprio sui comportamenti quotidiani. Siamo in ritardo gravissimo: abbiamo capito solo che è emergenza energia perchè Cina e India succhiano come noi e tra dieci anni finiremo il petrolio. Lo dice il Pentagono, mica **Jacopo Fo**.

